

Un graphic novel sulla vita di Graziella Campagna

Raccontare la realtà con i riflettori puntati su attualità e fatti di cronaca, tratteggiando attraverso un fumetto alcuni aspetti che parole e immagini non fanno cogliere subito: quello del graphic journalism - nato dall'unione del fumetto e del giornalismo - è un genere narrativo peculiare che si sta diffondendo fra i giovani, particolarmente creativi e attratti dai nuovi linguaggi di comunicazione. È quanto hanno fatto studentesse e studenti del liceo artistico Basile, protagonisti di “Leggere e creare il graphic journalism”, il progetto formativo di giornalismo a fumetti culminato con la realizzazione di un graphic novel sulla vita di Graziella Campagna, una delle “vite spezzate” ricordate ieri. Il fumetto è stato presentato ieri mattina al Palacultura gremito di studentesse e studenti che, assieme ai docenti del progetto e esponenti delle istituzioni civili e militari, hanno riflettuto sul valore della legalità.

«Un obiettivo possibile se - come ha detto la dirigente scolastica del “La Farina Basile” - il cambiamento parte dai giovani e dalla scuola, luogo privilegiato di crescita e formazione». Le attività formative coordinate dalla docente Michela De Domenico sono state suddivise in 4 moduli (storytelling, educazione al linguaggio del fumetto, graphic journalism, colorazione e grafica digitale) curati da rispettivamente da Dario Tomasello e Esmeralda De Maria, Michela De Domenico, Lelio Bonaccorso e Simon Luca Spadanuda; nel corso del progetto - in partenariato con il Centro internazionale di studi sulle arti performative dell'Università di Messina “UniversiTeatrali” diretto dal prof. Dario Tomasello e l'associazione culturale barcellonese Fumettomania Factory presieduta da Mario Benenati -, studentesse e studenti hanno avuto la possibilità di confrontarsi con Cinzia Ghigliano, una delle più note fumettiste italiane e con i fratelli di Graziella Campagna Pietro, Paolo e Giusy. Questi ultimi, intervenuti alla presentazione assieme all'avvocato di famiglia Fabio Repici, hanno risposto alle domande rivolte da ragazze e ragazzi esortando le istituzioni a «investire in cultura per formare le coscienze».

Oltre alla vice commissaria del Comune di Messina Mirella Vinci, il vice questore Michele Viola e il direttore del MuMe Orazio Micali, è intervenuta anche la sottosegretaria all'Istruzione Barbara Floridia per testimoniare il valore della memoria, «alimentata dal diritto/dovere allo studio»; la senatrice ha esortato ragazze e ragazzi a «leggere sempre la realtà raccontandone la bellezza con le parole e le immagini». La mattinata è stata impreziosita dagli interventi musicali del quartetto “Immagini Sonore” formato da Lucio Pappalardo al clarinetto, Domenico Vecchio al violoncello, Giuseppe Ruggeri, prima tromba del Teatro di Messina e Gabriele Denaro al pianoforte; tra i brani eseguiti “Bona sorte”, dedicato a Graziella Campagna.

Rachele Gerace

